

L'Associazione "Uomini delle Navi" nasce nel 2011 ad opera di un gruppo di persone provenienti dai cantieri navali marchigiani con lo scopo di:

“Promuovere e divulgare la conoscenza dell'evoluzione della tecnica di costruzione navale e dei relativi aspetti economici ed organizzativi, della storia delle persone, dei luoghi e dei prodotti connessi con la costruzione navale (art 4 dello Statuto)”.

I Promotori ringraziano quanti hanno consentito la realizzazione di questa mostra:

Comune di Senigallia
Museo di Storia della Mezzadria
Istituto Istruzione Superiore PANZINI
GESTIPORT SpA
ATENA - Ass. Italiana di Tecnica Navale - Sez. Marche
Amici del Molo
Lega Navale – Sez. di Senigallia
A.N.M.I. - Sez. di Senigallia
CIMASUB
Club Nautico Senigallia
TUNA CLUB
Cooperativa Produzione Pesca Misa
Circolo Fotografico “Il Diaframma”, Falconara M.ma



ASSOCIAZIONE ITALIANA
DI TECNICA NAVALE
SEZIONE MARCHE



CONFERENZA

Nell'ambito della Mostra Fotografica
“Gli Uomini delle Navi”
Giovedì 27 marzo, ore 17,30
Sala del Trono – Palazzo del Duca

Relatori:

MARIA LUCIA DE NICOLÒ'

Università di Bologna

Maestranze e cantieri navali in età moderna fra
Marche e Romagna

ROBERTO GIULIANELLI

Università Politecnica delle Marche

Il credito all'industria marittima delle Marche fra
secondo dopoguerra e anni '70



MOSTRA FOTOGRAFICA
IV EDIZIONE
GLI UOMINI DELLE NAVI



**PALAZZO DEL DUCA
SENIGALLIA**

22-30 Marzo Orario 16,30-19,30

Giovedì 27 Marzo, ore 17,30

CONFERENZA

In collaborazione con 

Relatori: **MARIA LUCIA DE NICOLÒ'** Università di Bologna
Maestranze e cantieri navali in età moderna fra Marche e Romagna
ROBERTO GIULIANELLI Università Politecnica delle Marche
Il credito all'industria marittima delle Marche fra secondo dopoguerra e anni '70



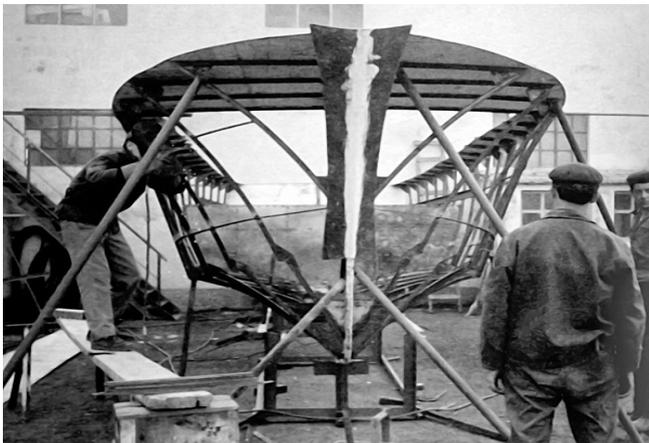
La costruzione navale è stata ed è un'attività praticamente sempre presente lungo le coste della regione Marche.

Diversi Cantieri navali sono nati all'interno dei porti canale di Senigallia, Fano e Pesaro, o direttamente sulle spiagge di Portorecanati, Portocivitanova, Porto S.Giorgio, S. Benedetto del Tronto, prima ancora che fossero realizzati i rispettivi porti.

Come le onde del mare su cui si affacciavano, hanno avuto il loro ciclo di crescita e declino, alcuni incrementando le proprie capacità fino a costruire navi in acciaio di discrete dimensioni e tipologia, altri mantenendo la loro caratteristica di squero gestito dal Maestro d'ascia fondatore dedito alla manutenzione e costruzione di sole barche in legno.

Guardare alla storia della Cantieristica maggiore, a cui appartiene lo stabilimento anconetano dei C.N.R., oggi Fincantieri, significa indagare lo sviluppo economico nazionale in quanto la cantieristica costituisce *“un punto di osservazione privilegiato per cogliere l'ingresso della grande impresa e misurarne l'impatto sul mercato, sui rapporti di produzione e più estesamente sulla società”*(Giulianelli, 2010,), analogamente nelle tante storie dei cantieri minori marchigiani è possibile leggere la crescita economica e sociale delle varie comunità affacciate al mare che caratterizzano la nostra regione plurale.

Quale esempio di interazione tra comunità locale e cantieristica si ricordi l'opera di don Francesco Sciocchetti, parroco dei pescatori sanbenedettesi, che agli inizi del '900 nel suo intervento al congresso nazionale della pesca presieduto dall'on. Luzzati dichiara: *“I pescatori devono avere un'istruzione professionale per i nuovi mezzi della pesca meccanica, che dovrà pur venire; i pescatori devono essere istruiti, elevati”* (Marinangeli et al., 2007, pag 201) e nel 1912 si fa promotore della motorizzazione della “S. Marco” prima barca porta-pesce in ausilio alle paranze a vela, dando praticamente il via allo sviluppo della flotta da pesca di S. Benedetto in gran parte costruita nei cantieri marchigiani.



Venendo un po' più vicini ai nostri giorni, negli anni '70 del secolo scorso, lungo le coste marchigiane erano attivi 21 Cantieri cosiddetti “minori” che producono navi da pesca, nomi e ubicazione sono riportati in una monografia dell'aprile 1977 del Gazzettino della Pesca, organo della Fiera di Ancona.

A Senigallia il “Navalmeccanico”, nato alla fine della seconda guerra mondiale su iniziativa dell'ing. Eugenio Vannini e del sig. Umberto Jonni, si distingue perchè oltre a navi da pesca ha al suo attivo navi da carico e rimorchiatori in acciaio.

Nell'elenco sopra citato non compaiono già più due cantieri importanti: il “Cecchetti” di Portocivitanova e il “Gardano & Giampieri” di Portorecanati, attivi il primo dal 1941 al 1958, il secondo dal 1943 al 1966.

Il Cecchetti rappresenta l'unico esempio nella regione Marche di cantiere emanazione di una grande impresa meccanica la “Officine Meccaniche Cecchetti” appunto, operativa a Portocivitanova da inizio '900, che arriva a differenziare la propria produzione nella costruzione navale con commesse da armatori privati e pubblici quali la Marina Militare e il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il Gardano & Giampieri, nato sulla spiaggia di Portorecanati, dopo numerose navi in acciaio fino a 2000 ton di portata e pescherecci oceanici di grandi dimensioni, sarà sconfitto proprio dall'erosione del mare e dall'espansione della città che nel frattempo gli si era costruita intorno.

Oltre naturalmente allo Stabilimento dei Cantieri Navali Riuniti di Ancona, dedito a navi di grandi dimensioni, altri due cantieri non sono indicati nella lista del 1977 sopra accennata: la Coop Tommasi, che inizia l'attività di cantiere navale nel 1965 con rimorchiatori e navi da lavoro, e il CRN che nel 1964 inizia in modo del tutto artigianale la costruzione di yacht in acciaio-alluminio al Molo Sud di Ancona.

Nell'ultimo scorcio del XX secolo altri cantieri per la costruzione di yacht nasceranno nella regione, utilizzeranno materiali innovativi quali la vetroresina, all'inizio per scafi di piccole dimensioni fino ad arrivare ai 48-50 mt attuali, o la fibra



di carbonio per scafi a vela con grandi performance.

Sono iniziative artigianali ed industriali che si differenziano dalle corrispondenti iniziative dei cantieri tradizionali tanto da essere in qualche caso localizzati a distanza dal mare e indirizzati ad una clientela molto diversa dall'armatore della nave mercantile.

Sono note le alterne vicende di crescita e crisi profonda vissute negli ultimi venti anni dall'industria delle costruzioni navali sia mercantili che di yacht, in cui si è assistito alla scomparsa dei cantieri privati mercantili e ad una sostanziale tenuta del comparto yacht, ma questa è vita recente, storia in divenire.

La Mostra vuole illustrare, tramite la fotografia, le diverse realtà cantieristiche che accomunano le città delle Marche sedi di cantieri e rendere omaggio di memoria a tutte le persone che vi si sono succedute, alla loro passione, professionalità e operosità, restituendone momenti di vita lavorativa, spesso portando e trasmettendo le proprie conoscenze da un luogo all'altro.

Pannelli intercalati alle fotografie degli Uomini, porteranno cenni storici relativi ai cantieri marchigiani, volendo, anche in questa edizione, dare uno spunto di riflessione per ricordare quanto è stato fatto in questo campo, stimolare la curiosità di chi visiterà la Mostra ad ulteriori ricerche, e soprattutto sollecitare una maggiore attenzione ad una parte importante del tessuto produttivo della Regione Marche.

I Promotori della Mostra

**Comitato ex Dipendenti Cantiere “Navalmeccanico”
Associazione “Uomini delle Navi” - Ancona**

